

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IX Numero 3 – Settembre 2006

W l'Italia! W gli Italiani!

9 luglio 2006: l'intera Nazione si è raccolta festante intorno ai suoi campioni. Tutti, popolo e intellettuali, destri e sinistri, poveri e ricchi, atleti e gracilini, ci siamo sentiti fieri di essere italiani. E sì che incombeva l'ombra sinistra di Moggiopoli.

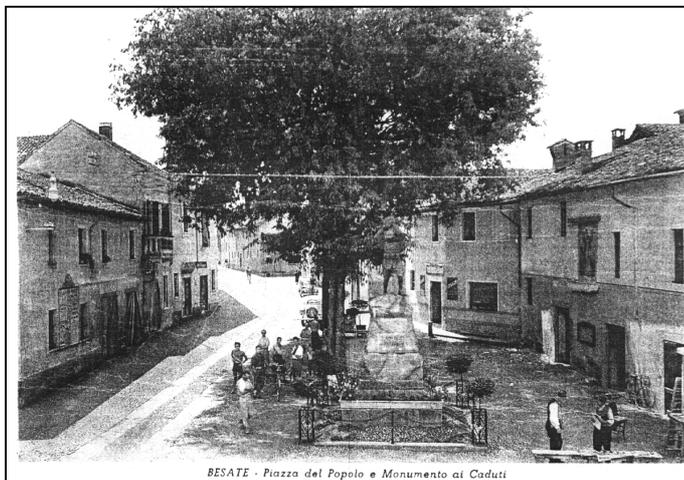
Se l'effetto di una, pur prestigiosa, vittoria è questo, cioè di restituire a un popolo il suo amor proprio, che sia benedetto il gioco del pallone.

Eh sì, perché noi italiani abbiamo un difetto che ci penalizza non poco: siamo sempre pronti ad abbassare le orecchie, a colpevolizzarci, a riconoscere oltre il dovuto i meriti di questa o quella popolazione straniera, sottovalutando i nostri, a non enfatizzare a sufficienza l'eccellenza dei nostri prodotti in molti settori, sopravvalutando gli altrui, a sciorinare pubblicamente i nostri panni sporchi, cosa che gli altri si guardano bene dal fare. Insomma, siamo degli specialisti nell'adeguarci al detto: "L'erba del vicino è sempre più verde".

Ma riflettiamo un momento: abbiamo tolto l'Europa dalla melma del Medioevo offrendole il Rinascimento, tanto che tutti i barbari (sì, perché ancora tali erano), si sono sentiti in dovere di invaderci e percorrerci in lungo e in largo per imparare e per rubare. E oggi? Oggi siamo fra i leader mondiali nell'industria agroalimentare, in quella delle macchine utensili, nella moda,

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Una pagina di diario dai miei ricordi
- p.2** Cara Besate: Il calendario delle credenze
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Nuovi servizi
- p.4** Besate city: In memoria del Notaio Albertario
- p.4** Besate city: Dalle nostre suore
- p.5** Besate city: Alle nostre suore
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** Besate city: Per uno sviluppo sostenibile della Valle del Ticino
- p.6** Besate city: Al festòn dal dùmila e ses
- p.7** All'ombra del campanile: Centro estivo 2006: si fa per dire?
- p.8** Besate giovani: Campionato 2006/2007: si comincia
- p.8** Besate giovanissimi: Poesie degli alunni di classe V
- p.10** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.12** Attualità: Settembre... si ricomincia!
- p.12** Attualità: A proposito della vittoria nei mondiali di calcio
- p.13** AGRI NEWS: I tre giorni della merla
- p.13** AGRI NEWS: Favola. la zucchina a motore
- p.13** Elettroggiornale: I grandi dell'elettricità - 10.
- p.15** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.16** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.17** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Vivere le emozioni
- p.17** Varie: Riflessioni
- p.17** Varie: Caccia al ragno con risate
- p.18** Curiosità astronomiche: L'universo extragalattico



ecc. ecc.; abbiamo la Ferrari e la Ducati; siamo fortissimi in molti sport e, detto per inciso, abbiamo vinto 4 (quattro) campionati mondiali di calcio.

E in più siamo furbi, qualità a volte non piacevole, ma che non possiamo toglierci di dosso (furbi sì, ma buoni e generosi, basta vedere come eccelliamo nel campo del volontariato e delle iniziative umanitarie): furbi, così, per qualche mistero macroeconomico, riusciamo sempre a vivere al disopra delle nostre possibilità, mentre all'estero fanno fatica a sbarcare il lunario. Basta, per rendersene conto, vedere i tedeschi e gli olandesi che vengono a fare la spesa sul lago di Garda, o provare a vivere una settimana a Londra. E gli stranieri, che sentono questa superiorità, giù, a darci addosso.

S'è visto bene ai mondiali, nel comportamento dei massimi dirigenti del calcio (Platini, Blatter e compagnia "bella"); costoro sono scesi a livelli di ignominia mai visti, premiando lo squalificato Zidane come miglior giocatore del torneo e comminandogli tre giorni di squalifica per la testata a Materazzi, mentre punivano quest'ultimo, per una non ben acclarata provocazione, con due giorni. E allora, ai tempi dello sputo di Totti a Poulsen, perché non si sono comportati analogamente? Non capisco come possano, al mattino, avere il coraggio di guardarsi allo specchio. Tant'è, quando si tratta di Italia, vedono rosso; e sono convinto che si tratti di un ben radicato complesso di inferiorità.

Dunque ricordiamocelo sempre, cari compatrioti, che avremo sì qualche difetto, ma abbiamo anche moltissimi pregi; e che il nostro è un paese talmente bello, che tutti gli anni viene letteralmente invaso da torme di stranieri (il più delle volte brutti e ridicoli) ansiosi di goderne il clima, l'arte e le bellezze naturali; e di imitarci. Quindi non aspettiamo di vincere un torneo internazionale per gridare ai quattro venti: Viva l'Italia! Viva gli Italiani! F.C.

N.B.: un amico ci ha mandato una garbata presa in giro di francesi e tedeschi pubblicata su Internet subito dopo la vittoria del 9 luglio: è così gustosa, pur se con qualche licenza di linguaggio, che ci scuserete se la pubblichiamo integralmente, opportunamente depurata, nella rubrica "Attualità".

Cara Besate

Una pagina di diario dai miei ricordi

di Matilde Butti

Cara Besate, parlare di te è parlare di me. Ma è la mia generazione a coinvolgermi. Sono nata qui 73 anni fa. Sembrerebbe un'eternità... invece questi anni sono passati in un lampo. Specialmente quelli della mia giovinezza quando non si conosceva la fatica del vivere e in nome dell'amore sognavi e speravi di risolvere la vita nelle dolcezze del cuore e in nome dell'entusiasmo tutto era facile. Giorni lontani! Ma basta poco... basta il sorriso di un volto per tornare col pensiero a quei sogni. Proibiti... alla mia generazione perché la guerra era arrivata come una cappa di piombo a congelare tutto. Noi giovani non trovavamo una risposta che giustificasse quel vivere pieno di angoscia. La vita ci sembrò quasi un tradimento e il mondo non sembrava essere fatto per piacere. La mia generazione non ebbe nemmeno il tempo per commettere gli errori dei vent'anni. Vedevamo il mondo attraverso il fumo delle bombe e gli spari della contraerea di Vigevano. Un mondo in divisa: camicie nere, avanguardisti, balilla, piccole italiane...

Per mangiare, c'erano le tessere annonarie e mangiavi il pane nero. Giovani e fidanzati erano partiti per il fronte. Molti non erano più tornati. Malandra Alberto era tornato senza un braccio e Spelta Enrico con i piedi assiderati... Cara Besate, io ricordo la fine della guerra ma niente più era a portata di mano, neanche dopo la guerra. Per le strade si cantava sì il Biscèla de Portacines anziché Lili Marlen ma la fine della guerra sembrava la fine del mondo perché più niente funzionava. E c'era il dolore di tante madri e di tanti padri per i figli dispersi o Caduti... E c'eravamo noi feriti nell'anima per quel sorriso incantevole scomparso negli anni più belli. E c'erano i Tedeschi che fuggivano e si nascondevano nei tuoi boschi di querce e di faggi. E c'era l'ansia di ogni mattina di fronte alle insidie di ogni giorno, di ogni ora e un disagio interiore ci disorientava. Un'atmosfera tutt'altro che di pace! Una cosa è certa! Nessuno di noi si è mai sentito solo. Nella gioia o nel dolore: eccoli... i compagni di gioventù così vicini e generosi. Li ricordo tutti ma se ne sono andati per sempre.

Cara Besate, questa pagina è scolpita nel nostro cuore perché è fatta di emozioni e di sentimenti e siamo diventati adulti sullo sfondo della sofferenza. Poi... a poco, a poco ma dopo tanti anni siamo tornati a guardare le lucciole e i tramonti sul Ticino e le rovine coperte di edera. Ci siamo elevati contemplando le nostre campagne ben lavorate, abbiamo ascoltato il suono delle campane con "noi vogliam Dio". Avremmo voluto fare giustizia di quella nostra giovinezza impropria ma... tutti quanti eravamo presi dal continuo accadere di qualcosa e la vita continuò così... Molti sogni coltivati a lungo rifiorirono e si videro i "bei disnàa" di spòs all'osteria Stella preceduti dalla festosa "bicerada" del consenso all'osteria del Cluc. Viva la vita!!!

Cara Besate! Sei molto cambiata! Per strada, nessuno canta più. Ma nessuno saluta più. I tuoi cittadini vivono tra loro come estranei. Noi invece ci siamo tenuti per mano e non siamo mai stati così soli né davanti alla vita, né davanti alla morte. *M.B.*

Il calendario delle credenze

di Mario Comincini

Ecco una nuova tappa del nostro lungo viaggio nelle tradizioni popolari e in particolare nelle credenze legate a certe ricorrenze annuali. Nelle precedenti due puntate ci eravamo soffermati sulle tradizioni legate alle liturgie del Sabato Santo, riportando anche una bella pagina rievocativa scritta dal musicista Felice Lattuada, padre di Alberto, il noto regista cinematografico. Dopo Pasqua, in primavera, non poteva mancare un rito religioso legato alla fecondità dei campi.

Rogazioni (25 aprile)

Erano liturgie di origine pagana per implorare l'aiuto celeste sui campi e in segno di ringraziamento. Le rogazioni maggiori si tenevano il 25 aprile coi primi germogli, mentre le minori nei tre giorni dopo l'Ascensione. Il parroco si portava nei campi e li benediceva e con l'acqua santa tracciava anche una croce sul terreno: un atto di fede che purtroppo poteva essere interpretato come una superstizione, attribuendogli appunto significati diversi da quelli che aveva il rito. In ogni paese era in genere previsto un determinato itinerario all'interno del territorio comunale, ma in epoche più antiche, ad esempio alla metà del Cinquecento, il prevosto di Corbetta si portava anche nei paesi limitrofi soggetti alla sua giurisdizione. Nel corso del rito si recitavano alcune preghiere e litanie – da qui la definizione delle rogazioni come "litanii" – con cui si implorava la protezione divina da fulmini, tempeste, fame, guerra e terremoti. Le formule canoniche erano: "A fulgure et tempestate, a peste, fame et bello, a flagello terraemotus", a cui si rispondeva: "Libera nos Domine"; quindi: "Ut fructus terrae dare, et conservare digneris", a cui si rispondeva: "Te rogamus, audi nos".

Ma durante il percorso queste formule in latino venivano recitate dai fedeli al seguito anche tradotte in italiano e continuamente ripetute, quasi come una cantilena: "Dal fulmine e dalla grandine dalla pestilenza e dalla carestia dalla guerra e dalla fame, liberaci o Signore! Degrati di dare e conservare i frutti della terra: ti preghiamo, ascolta o Signore!" Si trattava di invocazioni per i mali più temuti e quindi non erano esclusive delle rogazioni. Ad esempio in una preghiera recitata nella seconda metà dell'Ottocento era inserita anche questa frase: "Fate che l'aria sia salubre, e fertile la nostra campagna, allontanate da questo Borgo, e da tutti quelli che vi abitano, i terremoti, le tempeste, i fulmini, la peste, la fame, la guerra". Una formula stereotipata che in quell'epoca – e a maggior ragione nei decenni successivi – in parte manteneva un significato solo simbolico con i richiami alle pestilenze e alla carestia.

Il rito aveva un carattere anche penitenziale e il digiuno, nelle epoche più recenti, terminava con una sorta di merenda dopo la celebrazione della messa che chiudeva il rito stesso. Questo cibarsi non era una necessità né un abuso ma, come ricorda Perego, le rogazioni riproponevano la "lustratio agrorum" (purificazione dei campi) degli antichi, e il "pastum" era un suo preciso momento di comunicazione con la natura.

Un rito con queste caratteristiche poteva portare a qualche

(continua a p. 3)

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

(continua da p.2: "Il calendario delle credenze")

degenerazione nell'interpretazione del suo significato e forme di superstizione nel Milanese sono note già nel Cinquecento. Per la nostra zona e in epoche più recenti, cioè tra Ottocento e Novecento, c'era l'abitudine da parte di alcune donne di portare con sé, nascosto in seno, un sacchettino con la "sumènsa", il seme dei bachi, affinché ricevesse la benedizione.

Ascensione

La tradizione di conservare l'uovo deposto il giorno dell'Ascensione, giudicato incorruttibile e prodigioso, era diffusa in vaste aree lombarde ed è già ricordata in un elenco di superstizioni accertate nella pieve di Corbetta – quindi nell'Abbatense e nel Magentino – nella seconda metà del Cinquecento, durante l'episcopato di S. Carlo: "L'ovo della sensa (appunto: Ascensione) nato quello giorno lo fanno benedire, et lo riservano (conservano) tutto l'anno, come che sia contra la febre et contra la tempesta".

La credenza è segnalata anche dal corbetteo Carlo Dossi (1849-1910), nelle sue "Note azzurre":

"Di tre ova di gallina, fatte, la prima alla vigilia dell'Ascensione, la seconda il giorno dell'Ascensione, la terza il dì dopo, e riposte, la prima e l'ultima si corrompono, mentre quella dell'Ascensione resta incorruttibile. L'ingegner Olivares di Corbetta fece esperienza della verità di questa tradizione popolare e mi assicura di essersene accertato".

La credenza rimase viva fin quasi alla metà del Novecento. In alcuni nostri paesi l'uovo veniva conservato per essere somministrato ai bambini, prima di Pasqua, per sviluppare la loro intelligenza, la "sciensa" (per assonanza con "sensa").

Per ora dobbiamo fermarci qui perché la prossima ricorrenza che esamineremo è il giorno di S. Giovanni, il 24 giugno, una ricorrenza che nelle tradizioni popolari era ricca di credenze e superstizioni: e quindi avremo molto da dire. Arrivederci a ottobre! M.C.

Dall'Amministrazione Comunale

Nuovi servizi

di Gabriella Carcassola

"L'aquilone" per i piccolissimi - Anche a Besate apre il nido

In almeno tre centri minori della zona a settembre apriranno dei nidi per accogliere i piccolissimi, i bimbi nati solo da pochi mesi fino ai tre anni. E' un fatto che racconta come stanno cambiando i paesi della zona dell'Abbatense, sempre più abitati da nuclei familiari provenienti dalla città e dalla cintura periferica di Milano. Sono aumentati gli insediamenti, sono state costruite nuove case e molte sono state ristrutturate, così cresce il numero dei residenti e si modificano gli assetti dei paesi. Cambiano anche le esigenze dei cittadini ed i Comuni devono rispondere a domande nuove. La presenza di famiglie giovani, dove entrambi i coniugi hanno la necessità di mantenere l'occupazione, porta alla richiesta di servizi per la cura dei figli più piccoli. Scuole dell'infanzia e dell'obbligo sono ormai presenti dappertutto, mancano invece i nidi o servizi di questo tipo. I nuovi residenti non hanno sul territorio legami parentali, i nonni vivono altrove ed è difficile avere già degli appoggi nei paesi dove si è appena arrivati. Comuni come Besate, Bubbiano, Calvignasco e Morimondo stanno dunque impegnandosi per facilitare e sostenere l'inserimento delle nuove famiglie nel loro territorio, cercando anche soluzioni innovative. I costi per gestire e

mantenere i nidi sono alti, Comuni che per fortuna hanno ancora dimensioni ridotte devono fare i conti con i bilanci blindati e questo tipo di servizio tende ad avere la caratteristica della capillarità, come accade con quelli scolastici. Non si possono nemmeno chiedere alle famiglie delle rette esose e vincoli troppo stretti, proprio perché gli utenti sono molto piccoli ed i cambiamenti, le assenze, le malattie sono frequenti. Il Comune di Besate aveva tentato una gestione diretta del nido, applicando anche prezzi competitivi, ma poi le iscrizioni erano risultate insufficienti. Prezzi e vincoli erano stati giudicati ugualmente inadeguati dalle famiglie interessate; l'obiettivo di offrire il servizio non è stato però archiviato. L'amministrazione ha quindi accolto la richiesta da parte di un'associazione per i genitori, denominata Isola dei Giochi Felici, di poter utilizzare i locali indicati dal Comune per aprire un nido. Il privato sociale avanza e, soprattutto nei centri minori, rende possibili e accompagna le iniziative dell'Ente pubblico. L'Isola dei Giochi Felici è la stessa associazione che si occuperà del nido di Bubbiano; ha al suo attivo un buon successo nella gestione di un nido a Vigano e sta allargando la propria proposta ad altri centri. L'associazione ha accettato la sfida di aprire il nido anche dove sembrava che le iscrizioni fossero minime e prevede un aumento delle presenze, fino all'esaurimento della disponibilità. Il nido besatese avrà spazio per circa 20 bambini a tempo pieno, l'Associazione però adotta un sistema di gestione molto flessibile e conveniente, che permette alle famiglie scelte diversificate, adeguate alle necessità. Si possono addirittura acquistare pacchetti orari, da consumare secondo le esigenze. La copertura del servizio è garantita per l'intero anno, si va da un full-time di 11 ore che costa 500 euro mensili a part-time di 6 e 4 ore il cui costo è rispettivamente di 350 e 250 euro mensili. Ma queste sono solo alcune delle soluzioni proposte alle famiglie, che per chiarimenti possono rivolgersi alla responsabile, signora Carmela Tambè (335/1623713). Il nido besatese si chiamerà "L'aquilone" e aprirà nei locali del centro civico in Via dei Mulini, dove prima funzionava la scuola materna. I lavori di sistemazione sono quasi ultimati e l'inaugurazione si prevede in ottobre. G.C.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate city



Lo scorso 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari, e dei moltissimi besatesi che lo stimavano, il notaio Francesco Albertario. Affidiamo il compito di ricordarlo a una persona che gli voleva bene.

Ricordare la Figura del notaio Francesco Albertario non è cosa facile e questo va tutto a Suo onore; la discrezione sommessata (in termini ormai desueti verrebbe chiamata *umiltà*) che Egli ha preferito sempre tenere lungo il corso della propria vita e che tutti abbiamo conosciuto mi fa chiedere già alle prime righe di questo articolo se sia il caso di piegare la mia mano a scrivere della Sua persona sapendo che forse egli per primo non gradirebbe.

Già il professionista era uomo d'altri tempi come di rado ormai se ne incontrano ancora; chi si sia recato nel suo studio (e lo abbiamo fatto tutti) si sarà accorto di non essersi mai trovato davanti al freddo burocrate che redigeva atti citando norme commi e codicilli ma ad un uomo che sapeva accompagnare la sua opera professionale molto spesso con preziosi consigli legali ed umani. Si entrava nel suo studio non con l'educazione timorosa del cittadino sospettoso della legge ma come si entra in un salotto di casa, ospiti graditi e messi a proprio agio dalla

elegante cordialità del Sig. Francesco, la cui stretta di mano non era dovuto atto di cortesia ma sincero gesto di benvenuto.

Si aveva così la sensazione gradevole di affidare i propri *interessi* (orribile termine utilitaristico ma non ne trovo altro più consono) ad un uomo che se ne sarebbe presa cura come fossero i suoi, guidandoci e consigliandoci per il meglio. Nessuno al suo cospetto era cliente ma persona.

Difficile parlare dell'uomo privato proprio per la difficoltà espressa nelle righe iniziali; devo applicare la proprietà transitiva e pensare che le doti umane e la nobiltà d'animo espresse dal professionista fossero poi esaltate e moltiplicate per impegno e qualità all'interno della sua famiglia e della cerchia delle sue frequentazioni. Il ricordo è quello di un uomo mai sopra le righe, senza eccessi, sempre misurato nell'espressione del proprio pensiero e nei giudizi, preferendo talora un delicato silenzio a parole di circostanza, dotato di quella rara virtù, l'equilibrio interiore, che i padri latini giudicavano essere la dote delle doti in un uomo.

Mi fermo, pensando di fare a Lui cosa gradita.

Un ricordo e un abbraccio ai familiari.

Dalle nostre suore

Estate 2006

Cari amici, fratelli e sorelle, Besatesi e non,

Perdonate il mio lungo silenzio; le mie vacanze non sono state tra le migliori. Ma quando l'amore ci tiene uniti, anche l'assenza fisica ed epistolare diventano una presenza.

Oramai siamo, più o meno, tutti pronti per riprendere il lavoro. Incominciamo con una disposizione nuova il quotidiano che ci aspetta. Non è lo stesso di tutti i giorni.

La saggezza ci insegna di imparare questo dalla vita: vedere sempre, con occhi nuovi, tutte le cose del passato, puntate verso l'avvenire, conservando nell'animo una grande fiducia.

Sento il bisogno di rendervi un servizio, ma non potendo con le opere, lo faccio con la preghiera.

Nella vita molti passaggi sono più "grandi" di noi! Ma Cristo ci viene incontro e la Vergine Santa ci cammina davanti.

Non venga meno la nostra speranza, anzi diventi una gioia condivisa.

Per tutti e, in particolare, per voi giovani, non venga a mancare l'incontro personale con il Divino Maestro, che ci chiama amici.

Il Santo Padre, Benedetto XVI, ci dice che tale incontro può essere l'inizio di una avventura straordinaria: "Non dimenticate mai, che dall'incontro e dall'amicizia con Gesù dipende, in fin dei conti, la vostra felicità" (*Benedetto XVI*).

Non so quando potrò venire a Besate con la suora missionaria; lei ha la mamma gravemente ammalata. Speriamo si risolva presto il caso, in bene. Voi aspettateci, con un po' di pazienza e comprensione. Vi saprò dire per tempo la data della nostra venuta.

Grazie a coloro che mi hanno inviato una cartolina. Quando ricevo un vostro saluto gioisco immensamente...

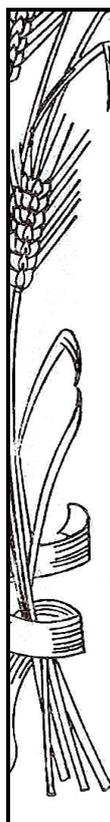
Con particolare affetto saluto ciascuno di voi. Il ricordo è sempre vivo e vi porto tutti nel cuore.

Vi porgo gli auguri più belli, vostra

Suor Fatima

Si unisce a me Suor Fulgenzia, presso la quale ho trascorso due settimane:

invoco una particolare benedizione per gli ammalati e i sofferenti e una carezza per tutti i bambini. Ciao.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Alle nostre suore

di Rachele Rebuscini

Grande lunedì del festone quest'anno, con la graditissima presenza della rev. Suor Fatima, arrivata lunedì 4 e partita di buonora venerdì 8, giorno del suo compleanno.

Grazie carissima madre, è stata una gioia immensa vederla correre in bici qua e là per le vie del paese a far visita a chi per diversi motivi non può uscire a salutarla. Voi, care suore, siete sempre con noi, sono passati tre anni, il vuoto che avete lasciato c'è, non ci rassegniamo: aspettiamo sempre il vostro ritorno, anche se per pochi giorni ci riempie il cuore nell'attesa della prossima visita.

Grazie alla generosità di chi vi ospita qui c'è sempre una casa pronta ad accogliervi, tornate presto, a Besate tutti vi abbracciano e vi aspettano. R.R.

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

Sono finite le vacanze, per tutti forse, buon inizio lavoro e scuola!

Il massimo di quest'anno è stato, dopo tanto caldo sofferto per chi a luglio era a casa, andare in agosto in montagna e patire il freddo trovando dai 9 ai 12°C.

Comunque siamo stati bene, con camicie, maglioni, giacche a vento, sole bellissimo con nubi e vento pazzerecci.

Adesso siamo freschi completamente anche di cervello, pronti per la partenza, calmi e pazienti.

Noi volontari eravamo arrivati a fine luglio stanchi e un po' amareggiati dal fatto che il volontariato viene confuso con un servizio taxi: succede che piuttosto che disturbare figlio o nipoti si chiama la Croce Azzurra. Ma la Croce deve essere un aiuto per chi ha problemi e non ha nessuno, in alcune regioni o paesi si chiama la "Misericordia", il nome dice tutto.

Il volontariato è un grosso sacrificio, il volontario mette il suo tempo a disposizione rinunciando a ore di riposo, di piacere o di svago, siano di lettura o gite in bici o a Ticino; oppure facendo poi gli straordinari a casa propria lavando e stirando il sabato e la domenica; alcune volte si fanno salti mortali per arrivare in tempo e non trascurare la famiglia.

Dunque, nel rispetto dei volontari, chiamiamo la Croce Azzurra quando veramente ci serve, telefonando in ufficio appena si sa dell'appuntamento, evitando, se non è urgente, di fissarlo per le 12 o le 13: in queste ore abbiamo le dialisi ed anche il pranzo con i nostri familiari. Il posticipare di un giorno l'appuntamento non cambia molto le cose ed i volontari così possono viaggiare senza l'assillo di dover correre per arrivare in tempo. R.R.

La famiglia Albertario ed i volontari ringraziano i coscritti della leva 1930 per l'offerta in memoria del carissimo Franco.

MANIFESTAZIONI

**Per uno sviluppo sostenibile della valle
compresa tra Morimondo e Besate**

**5 OTTOBRE 2006: workshop "Una valle, tante idee"
"Ristorante della Commenda" – Morimondo**

- Ore 15,00 Proiezione diapositive, visite guidate
- Ore 17,00 Inizio lavori workshop
- Ore 19,00 Dibattito, domande giornalisti
- Ore 19,45 Chiusura lavori e buffet

**7 OTTOBRE 2006: concerto "I giovani cantori di
Magenta"**

"Chiesa di S. Michele" – Besate

INGRESSO LIBERO – PARTECIPATE NUMEROSI

8 OTTOBRE 2006: inaugurazione sentiero

"Sagrato Chiesa di S. Michele" – Besate

- Ore 9,30 Ritrovo
- Ore 10,00 Partenza in bici per Morimondo (visite guidate)
- Ore 12,30 Arrivo Kiosko di Morimondo
Degustazione prodotti tipici del Parco

PORTATE LA BICI!!!

**È GRADITA LA PRENOTAZIONE – RIVOLGERSI AGLI
UFFICI DEL PARCO, TEL. 0297210205/222**

WORKSHOP "UNA VALLE, TANTE IDEE": PROGRAMMA

- Ore 15,00 Proiezione diapositive – visite guidate al percorso
- Ore 17,00 **Saluti**
MILENA BERTANI (pres. Parco Ticino)
SERGIO CASATI (cons. delegato Parco Ticino)
MAURIZIO SPELTA (Sindaco di Morimondo)
DARIO CODEGONI (Sindaco di Besate)
- Ore 17,20 **Il sentiero delle 5 chiese: lavori in corso!**
FRANCESCO MAGNA – CLAUDIO DE PAOLA
- Ore 17,40 **Storia del territorio tra visibile ed invisibile**
MARIO COMINCINI
- Ore 17,55 **Agricoltura e paesaggio agrario**
PAOLO LASSINI
- Ore 18,10 **Religiosità e territorio**
DON MAURO E DON GIOVANNI
- Ore 18,25 **I mille volti di Equal**
CLAUDIO PALVARINI
- Ore 18,40 **Una proposta per il Naviglio di Bereguardo**
FRANCESCA SIENA
- Ore 18,55 **Dibattito – Domande giornalisti**
- Ore 19,30 **Chiusura lavori e piccolo rinfresco.**

POMPE FUNEBRI

EREDI DI TACCONI PIETRO

20086 Motta Visconti (MI) - Viale Contessa G. del Maino, 2

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Giovanni Cell. 335.8299773

Cod. Fisc. e Partita IVA 05184520962



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione:

Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920

20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Al festòn dal dùmila e ses

di Michele Abbiati

Cari amici, ebbene s'ì:
Siam di nuovo tutti qui,
Dopo ferie assai sognate
E purtroppo un po' bagnate,
A parlare del Festone
Come vuol la tradizione.
Cinque giorni di baldoria
Per veder Besate in gloria
Tra sfilate e caroselli
Tutti bravi, buoni e belli.
Venerdì la festa in piazza
Con qualcuno che schiamazza,
Tra una birra ed un panino
O un risotto e del buon vino:
"Siano aperte danze e giochi
Con i botti e con i fuochi!"
Tutti quanti il naso in su
Per guardare cascar giù
Quelle luci scintillanti
Come fossero brillanti.
Poi gli scoppi che emozione!
Tra trecento e più persone
Che battevano le mani
Per tirare l'indomani.
E con l'ultima cantata
Se n'è andata la serata
Eravamo proprio tanti!
Grazie a tutti i commercianti!
Si riempie la balera
Con le orchestre della sera
Di provetti ballerini
Dai vecchietti ai più piccini.
Sulle giostre come pazzi
Saltan su tutti i ragazzi:
Autoscontro e seggiolini
Fan sentire un po' bambini
Anche chi ha ormai mangiato
Tanto zucchero filato.
La domenica centrale
Sembra proprio un dì speciale
Con il cielo bel sereno
E Besate... tutto pieno!
Bancarelle a tutto spiano,
manco fossimo a Milano!
Spade, borse, gonne, maglie
E un bel po' di cianfrusaglie
Fanno accorrere, si sa
Le ragazze d'ogni età.

Tamburini e trombettieri,
Musicanti d'oggi e ieri
Fan la loro esibizione
Nel bel mezzo del Festone
E rallegran tutti quanti
Con suonate, balli e canti.
Estro, genio e fantasia
San riempire di poesia
Chi si ferma a curiosare
La bell'arte da imparare:
Besatesi e pur da fuori
Sono a frotte qui i pittori
Che con spatola e pennello
San parlare a noi del bello.
Qualche giovane scultore
Con la creta e del colore
Nel disegno di una forma
Vuol lasciare la sua orma.
La passione per le foto
Fa vedere quel che è noto
Sotto un altro suo sembiante,
Negli scatti del buon Dante.
C'è chi poi è un vero mago
Con ricami, filo e ago,
E chi importa dal Catai
L'arte fine del Bonsai.
Fan furore i modellini:
navi, aerei e trenini,
automobili e velieri
tali e quali a quelli veri.
E non solo da ammirare;
Ci puoi anche gareggiare!
Su una pista gigantesca,
Son continui testa a testa
Tra veloci macchinine
Che s'inseguon senza fine.
Per chi vuol tirare a sorte
Ci son premi e premi a sporte
Sopra i banchi della pesca
Con un euro... come esca!
Quando il sole va a dormire
C'è chi è pronto per uscire:
Tra le case della gente
Passa il Martire Innocente.
Tanti qui hanno scordato
Ch'è, inver, lui il festeggiato!
Che ha donato per amore
La sua vita al suo Signore.
Ora basta con le rime
Che oramai, alla fin fine
Abbastanza v'ha stufato
'Sto poeta improvvisato!
"Al Festòn, cun chi ga tegn,
A se vedum l'ann che vegen!" M.A.

Non ho parole, se non: grande il nostro Michele!!! (nota del Direttore)

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO



ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO

Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251
e-mail. skipper@lombardiacom.it

All'ombra del campanile Centro estivo 2006: si fa per dire?

di Alberto Abbiati



Le vacanze, chissà come, finiscono sempre troppo in fretta, mentre il lavoro e lo studio sembrano non finire mai; tant'è: non si vede l'ora di piantare lì tutto e di andarsene un po' in ferie (anche semplicemente restando a casa...) che già si pensa, magari, a ricominciare.

I primi ad iniziare le vacanze sono sempre gli studenti (eccezion fatta per gli universitari), che, messi da parte libri e quaderni, si preparano a vivere quasi tre mesi di pura libertà, cercando di darsi alla pazza gioia.

E proprio perché quando si è a casa, nel dolce far niente, si rischia di annoiarsi di più di quando si è a scuola, ecco nascere quelle attività organizzate al fine di svagarsi e divertirsi un po', quali sono ad esempio gli oratori estivi, che noi conosciamo come Centro Estivo (CE).

Per diverse settimane l'oratorio diventa un punto di riferimento per parecchi bambini, ragazzi e adolescenti, un luogo sicuro dove passare le intere giornate divertendosi in modo sano ed equilibrato; insomma, un modo per sconfiggere la pigrizia e l'egoismo di starsene davanti alla TV o al videogioco e, per i più grandi, una valida alternativa alla strada e al bar.

Così anche quest'anno nella nostra comunità, come ormai da consolidata tradizione, si è dato vita all'esperienza dell'oratorio estivo, coinvolgendo per ben sette settimane piccoli e grandi. Il tema che ha fatto da sfondo per tutta l'avventura, e che ha guidato ragazzi e animatori giorno per giorno era espresso dallo slogan: "si fa per dire?!", in comune con tutti gli altri oratori della diocesi milanese. Una frase spesso usata in modo ironico tra le espressioni più comuni, ma che per quest'estate ha assunto un significato particolare; non è usata come affermazione, ma c'è quel punto di domanda alla fine, il che sta a significare un'interrogazione, una domanda, a cui siamo chiamati a rispondere.

L'importante è capire qual è il contenuto dell'interrogazione, poi il gioco è fatto. I ragazzi che hanno partecipato all'avventura dell'oratorio estivo sono stati invitati a rispondere con un NO secco a questa domanda: quindi non si fa per dire, ma si fa sul serio! Non importa quale sia il soggetto: qualsiasi cosa che facciamo o avventura che viviamo dobbiamo farla sul serio, solo così potremo scoprire la bellezza che sta dietro ad ogni cosa! Chi ha partecipato al CE sa che ogni mattina, prima di iniziare una nuova giornata di giochi e divertimenti, si era chiamati, al suono del fischietto, in cappellina per un piccolo incontro, dove oltre alle "preghiere della nonna", si cercava di "tirare fuori" un contenuto che avrebbe guidato tutta la giornata, una specie di riferimento

biblico; privilegiate quest'anno erano le parabole del vangelo, attraverso cui Gesù esprimeva un concetto di per sé complesso con parole ed esempi semplici, tratti dalla vita di tutti i giorni: l'importante era capirne il contenuto!

Così bambini e ragazzi hanno cercato di vivere al meglio questa avventura lunga ben 7 settimane, non facendo per dire, ma sul serio! Una parola è d'obbligo al CE: divertimento, in tutte le salse possibili immaginabili; dai laboratori e i tornei del mattino, ai giochi del pomeriggio, alla piscina. Piccoli e grandi si sono cimentati in laboratori di disegno e di pittura, oserei dire estemporanea (basta guardare il muro interno dell'oratorio per capire...), si sono sfidati a tam-tam, a ping-pong, a carte, e insieme hanno cercato di far lavorare la mente per svolgere i temibili compiti delle vacanze.

C'è stato spazio per i giochi liberi, mentre il pomeriggio solitamente era dedicato al "giocone" insieme, organizzato dalle geniali e cattive menti degli animatori: dai classici giochi quali calcio, palla avvelenata e castellone, ai giochi più "studiati" come Harry Potter o Il Signore degli Anelli, senza disdegnare i sempre attesi "giochi con l'acqua", come il fantomatico "scivolone" sulla costa della chiesa. Infine un giorno alla settimana in piscina, per mitigare un po' la calura dei primi mesi estivi; il tutto documentato da abili paparazzi sulla "Gazzetta del profeta", il giornalino che settimana per settimana teneva tutti informati sulle attività del CE.

Così sono volate sette settimane, e per concludere degnamente non poteva mancare la festa alla sera dell'ultimo giorno, dove tra scenette, canti e balli ci si è salutati, non senza un po' di malinconia, con un arrivederci al prossimo anno. E se i ragazzi sono stati chiaramente i protagonisti principali del CE, non si può dimenticare chi per sette settimane i ragazzi li ha "sopportati", li ha guidati, fatti giocare, divertirsi e, perché no, sgridati; stiamo parlando degli Animatori, tutti adolescenti e giovani che, anche facendo alcuni sacrifici, hanno messo a disposizione parte della loro estate per questo servizio, impegnandosi e divertendosi nello stesso tempo. Infine un ringraziamento va a quegli adulti che anch'essi si sono prodigati per far riuscire al meglio questa avventura, diventando un po' le mamme e le nonne del CE, punto di riferimento per bambini, ragazzi e animatori, con molta pazienza e generosità.

Concludo riportando le parole dell'inno dell'oratorio estivo di quest'anno, che a mio parere sono molto belle e possono... far meditare: "Non basta solo dire e fare, prima devi pensare di più; il tempo devi fermare se la storia riscrivere vuoi... No, non si fa per dire! No, non si fa per dire, ma per incontrare negli altri l'amore che Dio ci dà...". Ciao! A.A.

Il pianto non umilia l'uomo forte.

Wolfgang Goethe

Pensare fa la grandezza dell'uomo.

Blaise Pascal

Chi poco pensa, molto erra.

Leonardo da Vinci

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Besate giovani

Campionato 2006/2007: si comincia!

di Marco Gelmini

Settembre è il mese del Feston e degli ultimi caldi estivi. Riaprono le scuole e, con esse, anche la redazione del vostro amato giornalino. Tutti a correre per rendere conto (giornalisticamente parlando) degli avvenimenti estivi e non, di vacanze al mare o in montagna, delle novità del paese o di interesse generale. Come dite? Mi sono dimenticato qualcosa? Ma certo! Come ogni settembre ricomincia la seguitissima (spero!) rubrica sul nostro Besate. È un anno davvero storico per la nostra squadra, che partecipa per la 1ª volta al Campionato di Seconda Categoria. Avevamo lasciato i giocatori ai festeggiamenti per la vittoria ai play off e li ritroviamo oggi, a fine agosto, concentrati nella preparazione agonistica per il campionato che sta per cominciare. Fischio d'inizio domenica 17 settembre alle ore 15.30, come sempre al campo di Motta Visconti.

La normativa sui "giovani", che obbliga ad avere in campo per 90 minuti 2 giovani classe '84 e un giovane classe '85, ha costretto la società ad una campagna acquisti mirata. Sono arrivati 8 nuovi giocatori: 2 portieri, 1 difensore, 3 centrocampisti e 2 punte. Obiettivo della stagione è la salvezza, arrivare fuori dalla zona play out sarebbe un successo incredibile. Il girone infatti è ostico e ci vedrà impegnati in lunghe trasferte: Confienza, Borgarello, Certosa, Bornasco, Medese, Villanova, Lomello, Valle Lomellina, Torre d'Isola, San Genesio, San Giorgio, Gropello, Siziano Lanterna, Gravellonese e Mottese. Anche il derby dunque, con la Mottese, la partita più sentita, più "importante".

I ragazzi sanno che ci sarà da soffrire, che molte squadre (da tempo in seconda categoria) avranno più esperienza di noi, saranno meglio assortite, alcune più forti e dalla storia più gloriosa della nostra. Ma questo non li spaventa: affrontiamo questo campionato con la voglia di fare bene, di lasciare un segno, di dimostrare che non abbiamo vinto i play off per caso. Che meritavamo questo posto. Quindi, forza ragazzi!

La squadra e i dirigenti hanno un sogno: che i tifosi del paese, che le persone che leggono le cronache su questo giornalino, quest'anno ci seguano sul campo, venendo allo stadio e tifando per il Besate in 2ª categoria. È un sogno? Forse sì, ma se questa promozione porterà qualche tifoso in più allo stadio, avremo raggiunto il nostro scopo.

Buon campionato a tutti!!! M.G.

Ecco le prime partite di campionato:

domenica 17/9 Besate – San Giorgio ore 15.30

domenica 24/9 Confienza – Besate ore 15.30

domenica 1/10 Besate – San Genesio ore 15.30

domenica 8/10 Villanova – Besate ore 15.30



Besate giovanissimi



Poesie degli alunni di classe V scritte nel corso del laboratorio di autobiografia dell'anno scolastico 2005/2006.

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di diventare una grande e famosa attrice, perché ho una grandissima memoria e ho una grande passione.

Ho un sogno prezioso nel mio cuore: vivere felice con i miei genitori.

Ho un sogno da custodire che crescerà: andare al mare e fare il bagno con un delfino. *Beatrice*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è la nascita delle mie sorelle, somiglia a un fiore che sboccia.

Il mio ricordo triste è la morte di due miei cari, ancora oggi mi appare come un giorno grigio d'autunno.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nel mio cuore.

E per domani mi aspetto di fare l'impiegata con le mie amiche. *Benedetta*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è il mio primo Natale e somiglia ad un frutto maturo.

Il mio ricordo triste è la morte della mia bisnonna che ancora oggi mi appare come un mare di lacrime.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nel mio salvadanaio per poterli prendere in qualsiasi momento.

E per domani mi aspetto una vita semplice come adesso. *Chiara*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di vedere una stella cadente perché vorrei esprimere un desiderio e vederlo realizzato.

Ho un sogno protetto nel mio cuore, il ricordo di mio nonno, perché vorrei rivederlo ora che non c'è più e vorrei tornare a giocare con lui.

Ho un sogno da custodire che crescerà: è rivedere mio nonno, perché quando è morto io ero troppo piccola ed ho passato poco tempo con lui. *Elena*

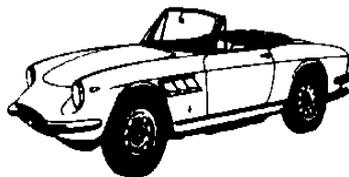
Io sogno

Ho un sogno grande, quello di essere una principessa perché a me piace essere elegante e importante per tutti.

(continua a p. 9)

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matteotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

(continua da p. 8: Poesie...)

Ho un sogno protetto nel mio cuore: vorrei che i miei nonni non muoiano anche se so che non potrà mai accadere.

Ho un sogno da custodire che crescerà quello di sposarmi perché voglio avere dei bambini e voglio essere una mamma buona.

Erika

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è quando mi hanno regalato la bicicletta, somiglia ad un regalo estremo.

Il mio ricordo triste è quando mio papà si è tagliato con la motosega ancora oggi mi appare nel cuore.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nella mia mente.

Per domani mi aspettano davanti a me. *Fabio*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di essere un pilota di aerei. Perché voglio fare viaggiare tante persone. E renderle felici.

Ho un sogno protetto nel mio cuore: che mia nonna guarisca e che riesca a camminare.

Ho un sogno da custodire che crescerà: diventare grande per avere una mia famiglia, ed avere tanti soldi. *Federico*

Io sogno

Ho un sogno grande, fare l'istruttrice di cavalli, perché i cavalli sono i miei animali preferiti e mio padre me ne ha comprato uno e si chiama Spinner. Con loro mi sento felice perché capisco che anche loro hanno bisogno di affetto.

Io ho un sogno protetto nel mio cuore, volere che nessuno più soffra.

Ho un sogno da custodire che crescerà, essere molto più grande ed essere molto più intelligente.

Per rendere felice mia mamma. *Giovanna*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è quando con la mamma in Spagna andavo in giro di sera, somiglia al divertimento.

Il mio ricordo brutto è quando il mio nonno e la mia nonna sono andati in cielo, ancora oggi mi appare come una stanza senza luce.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nel mio cuore.

E per domani mi aspetto di rivedere tutte le persone a me più care che non ci sono più. *Giulia*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è quando è nato mio fratello, somiglia a quando è nato Gesù.

Il mio ricordo triste è quando mi hanno tirato un sasso, ancora oggi mi appare come la guerra.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nella cassa dei ricordi. E per domani mi aspetto di diventare un soldato. *Giulio*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di diventare maestra di tennis perché provo tanta emozione quando gioco.

Ho un sogno protetto nel mio cuore, quello che mi ricorda mio nonno che è morto...

Ho un sogno da custodire che crescerà, quello di andare al liceo

per studiare ancora. *Ilenia*

Io sogno

Ho un sogno grande, ed è quello di vedere la luna e poterci camminare sopra.

Ho un sogno protetto nel mio cuore, ed è quello di poter vivere tutti insieme felici.

Ho un sogno da custodire che crescerà, ed è quello di diventare una veterinaria perché mi piacciono tanto gli animali e vorrei aiutarli a guarire. *Ioana*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di diventare libraia perché mi piace leggere. Mi appassionano le storie di avventura e fantasy che fanno volare la mia fantasia oltre i confini del mondo.

Ho un sogno protetto nel mio cuore: crescere e imparare nuove cose e dove la mente non può arrivare lasciare all'immaginazione un posto speciale.

Ho un sogno da custodire che domani crescerà: avere una grande libreria tutta mia e stando seduta comoda come un pascià leggere libri a volontà. *Laura*

Io sogno

Ho un sogno grande quello di diventare guidatore di ruspe come mio papà e diventare un bravo muratore.

Ho un sogno protetto nel mio cuore quello di diventare astronauta per studiare le stelle e gli altri pianeti.

Ho un sogno da custodire che domani crescerà far rinascere mio nonno perché con lui voglio tornare a giocare. *Luca*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di salire sulla luna e guardare la Terra dall'alto, per scattare delle fotografie per i miei genitori.

Ho un sogno protetto nel mio cuore: rivedere il mio nonno in vita con la mia nonna. Per tornare tutti felici.

Ho un sogno da custodire che crescerà, è quello di morire di vecchiaia per vivere tutta la vita sereno e contento. *Marco*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di stare più tempo con la mia nonna perché mi diverto a giocare con lei.

Ho un sogno nel mio cuore: vorrei vedere i miei zii lontani più spesso perché quando vengono mi fanno giocare e sentire in compagnia.

Ho un sogno da custodire che crescerà; fare la maestra perché mi piace stare con i bambini più piccoli. *Martina P.*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di diventare ricca per poter portare la pace in tutto il mondo.

(continua a p. 10)

(continua da p. 9: Poesie...)

Ho un sogno protetto nel mio cuore: conoscere bambini ammalati e diversi da me per poterli aiutare.

Ho un sogno da custodire che crescerà: diventare una pediatra per aiutare bambini ammalati e anche le loro famiglie quando soffrono. *Martina S.*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è di vivere nella casa e somiglia ad un arcobaleno

Il mio ricordo triste è la morte di Giovanni Paolo II ed ancora oggi mi appare molto triste.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo in una cassettera in soffitta, e domani mi aspetto che tutti vivano felici. *Monica*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è festeggiare il Natale gioioso con i miei nonni, somiglia ad un arcobaleno dipinto di colori brillanti che risplende nel turchino.

Il mio ricordo brutto è aver litigato spesso con la mia amica del cuore ed ancora oggi mi appare come il mio cuore spezzato.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nel cassetto speciale e per domani mi aspetto di diventare una splendida poetessa. *Rita*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è stato quando ho conosciuto le maestre, somiglia ad una maglietta gialla.

Il mio ricordo brutto è quando sono stata in vacanza, ancora oggi mi appare nel cuore.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo sulle nuvole, E per domani mi aspetto di avere tanti ottimi felici. *Shalimar*

Io sogno

Ho un sogno grande, quello di diventare una parrucchiera perché almeno continuerò la carriera di mia mamma così potrò sentirmi importante come lei.

Ho un sogno protetto nel mio cuore: rivedere i miei due nonni che ormai non ci sono per essere tutti felici.

Ho un sogno da custodire che crescerà: diventare una mamma perché io vorrei avere un bambino da curare ed amare come la mia mamma ha fatto con me. *Siria*

Sogni e ricordi

Il mio ricordo bello è una amica con me al mare ed assomiglia al cielo senza nuvole.

Il mio ricordo brutto è la morte di mia nonna.

Tutti i miei ricordi belli e brutti li ripongo nel mio cuore in un tesoro e per domani mi aspetto che tutti i miei cari siano felici. *Sonia*

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

NEWS AGOSTO 2006 - IMPORTANTE !!!!

ENERGIA, più garanzie per il consumatore nei conguagli delle bollette elettriche

Un provvedimento dell'Autorità per l'energia stabilisce che nel settore elettrico, come in quello del gas, i consumatori possono chiedere di rateizzare i conguagli derivanti dalla mancata lettura del contatore, in un numero di rate uguale a quante sono state le bollette d'acconto ricevute.

La delibera dell'Autorità per l'energia, fortemente sollecitata dalle associazioni dei consumatori, modificherà, dal 1° gennaio 2007, le bollette elettriche, rendendole più leggibili, più comprensibili, più chiare e più complete; regola anche il problema dei conguagli delle bollette, tutelando maggiormente gli utenti.

Le nuove bollette conterranno informazioni che permetteranno di confrontare le diverse offerte, il resoconto dei consumi distribuiti per fasce orarie nonché indicazioni per un uso razionale dell'energia.

La delibera, per quanto riguarda i conguagli, prevede che il numero delle rate non sia inferiore a due, ma soprattutto che sia pari al numero di bollette d'acconto ricevute, che la loro periodicità sia analoga a quella delle bollette. Prevede, inoltre la possibilità, anche per chi ha già in corso un piano di rateizzazione, di avvalersi delle nuove disposizioni purché la richiesta sia fatta entro il 30 settembre 2006.

Vengono così a cessare le richieste di pagamento immediato o le minacce di decreto ingiuntivo da parte delle aziende, cui spesso erano sottoposti gli utenti elettrici.

Da parte di Adiconsum resta in ogni caso valido il consiglio agli utenti di provvedere regolarmente all'autolettura del proprio contatore ed a comunicarla all'azienda, per evitare eventuali disguidi.

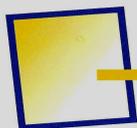
INFLAZIONE, per l'Istat va tutto bene ma per i consumatori l'allarme rimane alto

Il continuo aumento del comparto energia (quasi il triplo dell'inflazione) ed il nuovo aumento dei tassi d'interesse preoccupa e non poco. Con la stretta monetaria della Banca Centrale Europea torna alla ribalta, per molte famiglie, il tema dei "deficit casalinghi" con il dramma dei conti che ogni mese non tornano.

Per una maggiore tutela dei consumatori a reddito fisso e dei pensionati, dopo la pausa feriale, si chiede al Governo ed al Parlamento l'urgenza di adottare provvedimenti nel settore dell'energia, nel rapporto cittadino-pubblica amministrazione e sull'azione collettiva.

In particolare nel settore energetico, Adiconsum chiede che si ponga fine al consueto rito degli aumenti ingiustificati dei prezzi alla pompa, (+ 5 - 10 Cent/l rispetto ai prezzi indicati dalle compagnie) e che siano finalmente assunti provvedimenti che introducano elementi di concorrenza sull'energia e sul gas metano.

(continua a p. 11)



EUROIMMOBILIARE S.R.L.

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI**
appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da
soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00

BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000

PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrasso (MI)

Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl.biz

Le proposte di Adiconsum

Adiconsum ha avanzato da tempo delle proposte che permetterebbero un contenimento dei costi:

- Liberalizzazione del mercato dell'energia, ma con le reti saldamente in mano pubblica;
- Riduzione degli oneri impropri (CIP 6, oneri nucleari e stranded cost) che incidono sulle tariffe per il 15%;
- Investimenti su infrastrutture e fonti alternative;
- Apertura di pompe di benzina anche nei supermercati.
- Variazioni del prezzo dei carburanti alla pompa ogni tre mesi (non giornalmente come accade oggi), in base alla media delle variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

A queste proposte si devono aggiungere altre proposte di interventi sul tavolo del Ministro Bersani:

- Riduzione delle tasse, in particolare sul gas metano, che gravano per il 45% sul consumatore;
- Unificare l'IVA al 10% sia per il gas da cucina sia per quello da riscaldamento;
- Incentivi alle famiglie per l'uso delle tariffe biorarie;
- Ampliare la fascia oraria dei consumi a tariffe agevolate (insufficiente limitare i consumi alle ore serali).

Si è altresì concordi sull'esigenza di prevedere una tariffa sociale che tuttavia non deve avere come unico criterio il livello di reddito, poiché finirebbe per favorire alcune categorie di lavoro autonomo e penalizzare i pensionati.

Rilevanti restano le possibilità di risparmio di energia: le informazioni e la consulenza non devono però essere affidate alle imprese bensì alle associazioni di consumatori.

Adiconsum ritiene poi indispensabile che il Governo presenti un disegno di legge sull'azione collettiva, per contrastare comportamenti vessatori e truffaldini nei confronti dei consumatori.

Tra luglio ed agosto sono arrivate ai cittadini migliaia di cartelle esattoriali relative a tributi che in molti casi sono stati già pagati. Sono inoltre richiesti, da parte di società erogatrici di servizi pubblici, dati di cui la pubblica amministrazione è già a conoscenza, ponendo a carico del consumatore costi ed oneri ingiustificati. Questo del rapporto cittadino-pubblica amministrazione è un altro punto che Adiconsum indica al Governo come provvedimento urgente.

BANCHE, Nuovo aumento dei tassi d'interesse

Le banche applichino il decreto Bersani - Adiconsum invita i consumatori a richiedere l'adeguamento dei tassi attivi sul proprio c/c

Per la quarta volta nell'arco di 9 mesi, la BCE aumenta il tasso di sconto di un ulteriore +0,25%. È il segno evidente di una forte preoccupazione per una ripresa dell'inflazione dovuta soprattutto ai costi petroliferi. Tutto ciò ha come conseguenza un aumento del costo del denaro per le famiglie e per le imprese.

Per coloro che hanno acceso un mutuo a tasso variabile di 100.000 euro 5 anni fa, ciò implica un maggior costo mensile di 13 euro, (che scende a 12 euro se il mutuo ha durata 15 anni e sale a 15 euro se il mutuo è trentennale).

Con quest'aumento, il quarto in nove mesi, si arriva ad un +1%. Tradotto in costo mensile ciò significa per il consumatore un maggior costo di 52 euro il mese e in costo annuo di 624 euro, che a fine mutuo implica una spesa aggiuntiva di ben 1865 euro!

Che fare?

Adiconsum chiede alle banche di applicare lo spirito del decreto Bersani che impone nuove regole per il cambio delle condizioni bancarie e, quindi, di non limitarsi solo ad aumentare i tassi d'interesse a loro favore, ma anche di adeguare i tassi attivi a favore del consumatore sui c/c.

Inoltre si ricorda alle banche di rispettare l'obbligo di preavviso alla clientela prima di applicare qualsiasi aumento e ai consumatori la facoltà di esercitare il diritto di recesso entro i 60

gg. successivi e di permettere ai propri clienti di chiudere il conto gratuitamente.

I correntisti le cui banche applicheranno gli aumenti ai tassi "istantanei" a seguito dell'aumento del costo del denaro da parte della Banca Centrale Europea potranno rivolgere i propri reclami all'Antitrust e all'Adiconsum.

Tra i comportamenti virtuosi verso i consumatori va rilevato quello di Poste Italiane che per una puntuale applicazione del Decreto Bersani ha revocato un aumento delle condizioni contrattuali applicate alla clientela anche se già pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

TRASPORTO AEREO, voli cancellati o in ritardo... che fare?

Diritto ad un risarcimento

Dallo scorso anno è in vigore la "Carta dei diritti del passeggero" che stabilisce precisi obblighi per le compagnie aeree ed alcuni diritti per i viaggiatori.

Fra i più indicativi segnaliamo:

RITARDI

Ritardo superiore alle **due ore**: la compagnia deve provvedere a pasti e bevande ed all'eventuale sistemazione in albergo.

Ritardo superiore alle **cinque ore**: il viaggiatore, se rinuncia al viaggio, può chiedere il rimborso del biglietto.

CANCELLAZIONE DEL VOLO

Il viaggiatore, oltre al rimborso del biglietto se rinuncia al viaggio o agli eventuali pasti, bevande, sistemazione in albergo per il ritardo, ha diritto ad un risarcimento di:

- € 250 per i voli inferiori a 1500 Km;
- € 400 per i voli superiori ai 1500 Km;
- € 600 per i voli superiori ai 3500 Km.

Il risarcimento deve avvenire entro 7 giorni.

VIAGGI ORGANIZZATI

È il tour operator che risponde al viaggiatore delle spese vive e dei risarcimenti, salvo poi rivalersi sul vettore aereo.

Come e dove fare reclamo

Il viaggiatore deve, nel più breve tempo possibile, presentare un reclamo scritto, denunciando il ritardo e le relative responsabilità del vettore (sono escluse le cause dovute a forza maggiore).

Il reclamo va inoltrato:

- all'ENAC - via del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma; in Italia l'ENAC è l'ente preposto al controllo ed al rispetto della Carta dei diritti del passeggero

alla compagnia aerea, alla quale va anche richiesto l'eventuale risarcimento previsto dalla Carta dei diritti del passeggero.

È opportuno per conoscenza inviare copia di detto reclamo anche alle associazioni dei consumatori:

Adiconsum - Via Lancisi, 25 - 00161 ROMA

Esito del reclamo

Qualora si ritenga insufficiente il risarcimento previsto, il viaggiatore può ricorrere al giudice di pace per chiedere un risarcimento più consistente rispetto ad eventuali danni subiti. È evidente che occorre dimostrare la responsabilità del vettore per i disagi subiti, tenendo presente che sono escluse le cause dovute a forza maggiore.

Sportelli ADICONSUM :

Legnano - Via Lega - **Giovedì ore 9,30 - 12,00**
Magenta - Via IV Giugno, 54 - **Martedì ore 9,30 - 12,30**
Abbiategrosso - Gall. Europa, 23 - **Mercoledì ore 9,00 - 12,30**

Tel.n. 0297298391 - fax 029793451

Settembre...si ricomincia!

di Danilo Zucchi

Anche quest'anno le vacanze estive sono terminate. Settembre: chi inizia di nuovo a lavorare, chi ritorna tra i banchi di scuola... in questo mese più o meno per tutti riprendono le quotidiane attività che ci accompagneranno fino alle prossime vacanze. Per riprendere al meglio e con un po' di sano ottimismo le nostre attività ho pensato di proporre per questo numero di "Piazza del Popolo '98" alcuni aforismi di Gabriel García Márquez, scrittore e giornalista colombiano premio Nobel per la Letteratura nel 1982.

13 spunti per la vita

- 1 -Ti amo non per chi sei ma per chi sono io quando sono con te.
 - 2 -Nessuna persona merita le tue lacrime, e chi le merita sicuramente non ti farà piangere.
 - 3 -Il fatto che una persona non ti ami come tu vorresti non vuol dire che non ti ami con tutta se stessa.
 - 4 -Un vero amico è chi ti prende per la mano e ti tocca il cuore.
 - 5 -Il peggior modo di sentire la mancanza di qualcuno è esserci seduto accanto e sapere che non l'avrai mai.
 - 6 -Non smettere mai di sorridere, nemmeno quando sei triste, perché non sai chi potrebbe innamorarsi del tuo sorriso.
 - 7 -Forse per il mondo sei solo una persona, ma per qualche persona sei tutto il mondo.
 - 8 -Non passare il tempo con qualcuno che non sia disposto a passarlo con te.
 - 9 -Forse Dio vuole che tu conosca molte persone sbagliate prima di conoscere la persona giusta, in modo che, quando finalmente la conoscerai, tu sappia essere grato.
 - 10-Non piangere perché qualcosa finisce, sorridi perché è accaduta.
 - 11-Ci sarà sempre chi ti critica, l'unica cosa da fare è continuare ad avere fiducia, stando attento a chi darai fiducia due volte.
 - 12-Cambia in una persona migliore e assicurati di sapere bene chi sei prima di conoscere qualcun'altro e aspettarti che questa persona sappia chi sei.
 - 13-Non sforzarti tanto, le cose migliori accadono quando meno te le aspetti.
- "TUTTO QUELLO CHE ACCADE, ACCADE PER UNA RAGIONE". D.Z.

(fonte: sito web <http://www.piuchepuoi.it>)

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Ecco quanto apparso su Internet subito dopo la vittoria nei mondiali:

Perché può darsi che i tedeschi abbiano ragione, siamo dei PARASSITI.

Come può darsi che ce l'abbiano i cugini francesi, siamo MAFIOSI.

Siamo italiani, nel bene e nel male.

Però, quanto meno:

- non abbiamo baffi biondi da tamarro;
- non portiamo il pane sotto le ascelle mentre camminiamo perché non è igienico;
- non mettiamo i sandali con le calze perché sono osceni;
- la nostra cucina non sarà NUVELL, ma almeno le porzioni sono umane, e non da canarini;
- anche noi abbiamo buon vino e buona birra, ma non rompiamo le scatole al mondo intero sostenendo che siano i migliori;
- non abbiamo i coprivolante delle macchine in peluche;
- saremo anche parassiti, ma ogni estate non occupiamo la Toscana o la Riviera Romagnola pretendendo di trovare würstel e crauti in spiaggia o i cartelli stradali bilingue;
- le nostre donne (nella maggior parte dei casi) non hanno acconciature tardo-annottanta o ossigenature-paura da pornodive, e da noi la permanente è oramai fuorilegge, così come gli slip ascellari;
- i nostri giocatori sputano, è vero, sffottono, è vero, giocano duro, è vero. Però non tirano testate, e se lo fanno a nessuno viene in mente di premiarli come migliori giocatori di un torneo;
- se uno dei nostri giocatori prende 5 giornate di squalifica per una gomitata, non gridiamo allo scandalo, anche se la televisione che lo ha ripreso non è ufficiale. Al limite uno tira una bestemmia, ed è finita lì;
- non ce la tiriamo con tutto il mondo per una cavolo di torre di ferraglia rugginosa;
- quando un italiano va in un altro paese, tempo sei mesi e impara la lingua; quando un certo tedesco viene in Italia, e mangia in Italia, e guida una Ferrari (macchina italiana) per sei anni, impara l'inglese (!);
- Platini, LE RUÀ, era sì francese, ma giocava in Italia. Zidane, L'IMPERATUR, è sì francese, ma è esploso in Italia. Thierry ha giocato in Italia, Vieira pure. La domanda è: c'è qualche cavolo di francese che è capace di imparare a giocare a calcio senza venire in Italia?
- Quando noi perdiamo ai rigori si chiama SFIGA. Quando vinciamo si chiama VENDETTÀ. E ha un sapore buonissimo;
- saremo anche un paese diviso, ma non eravamo noi ad avere un muro, e non abbiamo magrebini, algerini e tunisini finti-francesi che ad ogni occasione sfasciano vetrine e incendiano città;
- la pizza è nostra, è buonissima e ce la invidia tutto il mondo, l'OMELETTE è solo una m... di frittata;
- vuoi mettere un würstel con una soppresata calabra?!

Potrei andare avanti all'infinito.

Le differenze socio-culturali sono moltissime. Anzi, direi che come giochino potremmo inventarne sempre di nuove aggiungendole alla lista. Ma per adesso va bene così. È solo l'inizio.

Abbiamo altri 4 anni per fare quello in cui noi italiani siamo davvero e senza ombra di dubbio gli indiscussi Campioni del Mondo:

PRENDERE PER IL CULO!!!



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

AGRI NEWS

Da *IL COLTIVATORE PAVESE* gennaio 2006

I tre giorni della Merla

È tradizione lombarda denominare gli ultimi tre giorni di gennaio come i "di de la Merla", considerati i più freddi di tutto l'inverno. Tale tradizione deriva da una leggenda pavese che si riallacciava a un inverno particolarmente rigido in cui anche le acque del Po diventarono una spessa coltre di ghiaccio.

La Merla era una graziosa fanciulla abitante nei pressi di Stradella di cui si era innamorato un cugino di Pavia, il quale, richiesta apposita dispensa vescovile, alla fine di gennaio si era recato al paese per sposarla. Dopo la cerimonia e la festa di nozze, caricata la moglie su un carretto, si accinse a ritornare a Pavia attraversando il fiume completamente ghiacciato. Ai tempi si attraversava il Po solamente in barca poiché non esistevano ponti di collegamento. Accompagnati da parenti e amici i due sposi cominciarono la traversata, quando all'improvviso con un sinistro scricchiolio il ghiaccio si aprì inghiottendo il carretto con la sposina, davanti agli sguardi terrorizzati e increduli di tutti gli astanti. Si narra che lo sposo disperato impazzì per il dolore e, da allora, gli ultimi giorni di gennaio sono stati battezzati i di de la Merla.

Un'altra tradizione vuole che anticamente i merli avessero il piumaggio candido ma, per il freddo intenso, un'intera famiglia si fosse rintanata all'interno di un conigliolo per scaldarsi e, quando dopo tre giorni comparve finalmente un pallido sole, ne uscì con le piume scure per la fuliggine. Da quel momento tutti i merli nacquero completamente neri e i merli bianchi diventarono un'eccezione per le favole.

I SAPORI DELLE STAGIONI NELLA TERRA PAVESE – L'INVERNO – Edizioni Verba&Scripta

Da *LOMBARDIA VERDE* dicembre 2005

La piccola favola: La zuccina a motore

"Uffiiù. Uffààà", si lagnava la zuccina a motore. Non ne poteva più di star nell'orto ad aspettare che qualcuno la cogliesse.

"Care sorelle, genitori, amici vi saluto: me ne vado ad esplorare il mondo", disse. Abbracciò il peperone, baciò la cipolla e partì. Clang clang. Broom broom. Accese il motore, fece girare l'elica e si alzò sopra gli orti e i campi coltivati. Dall'alto vide i contadini sui trattori, i corvi e cornacchie che rubavano i semi appena seminati, i maialini che si rotolavano nel fango, i bambini che rincorrevano una lepre, nuvole a forma di cavolfiore... Volò per mesi, senza stancarsi. Non la finiva più di guardare di qua e di là, curiosa, per non perdersi niente di quello che succedeva, sotto e intorno. Non si era neanche accorta che un airone le volava di fianco, con le zampe magre, allungate dietro, le ali bianche e nere, distese, il collo lungo e sottile, tirato in avanti.

"Ehi, tu", disse l'airone. "Che razza di uccello sei? Io mica ti conosco. Sei strano, sai? Sembri un siluro, o un sottomarino".

"Sono una zuccina a motore. Vengo da un orto lontano e sono in esplorazione".

L'airone disse: "Tu vuoi vedere cosa c'è fuori dal tuo orto. E io che sono sempre in volo non so nemmeno cosa sia un orto. Portami a conoscere i tuoi parenti e i tuoi amici".

Così cambiarono rotta, e volarono insieme all'orto dove la zuccina era nata. Tutte le verdure, vedendola tornare, si misero a urlare: "Evviva, evviva. Ci sei mancata!".

"Ho portato un amico", disse la zuccina presentando l'airone, che era entusiasta di poter stringere le foglie di tanti ortaggi e conoscere tante erbe: fagiolini, patate, pomodori, cipolle, insalate, basilico, salvia, melanzane. Perfino taccole e barbabietole. Ed erano tutti simpatici!

Fecero una grande festa, in onore dell'airone. Ballarono tutta la notte. I più scatenati erano i ravanelli, i più giovani dell'orto. Ma non scherzavano nemmeno gli spinaci, che si agitavano come forsennati, l'aglio che cantava a squarciagola, i fagioli che saltavano come molle e le carote che facevano il trenino.

Alla fine le verdure si mischiarono e fecero un gran minestrone colorato.

L'airone a festa finita ripartì, ma la zuccina decise di fermarsi... e il suo motore lo regalò al peperone.

Elettrogiornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

Decima e ultima puntata sui grandi dell'elettricità: James Clerk Maxwell (1831 - 1879)



James Clerk Maxwell, fisico e matematico scozzese, nasce a Edimburgo il 13 giugno 1831. Discende da una famiglia di intellettuali, il Clerk of Penicuik. Ancora piccolissimo, cerca di capire il funzionamento di tutto quanto gli capita di vedere. Costruisce anche, si dice, dei giochi scientifici da quando aveva otto anni. La sua vita scolare inizia a dieci anni. Egli veste curiosi abiti disegnati da suo padre seguendo particolari principi d'igiene, ed i suoi compagni lo evitano a causa del suo strano abbigliamento. Trascorre le vacanze a leggere vecchi poemi, a tracciare strani diagrammi ed a fabbricare dei modelli meccanici.

A quindici anni segnala al suo professore, il noto matematico J.D. Forbes, un metodo meccanico per disegnare certe classi di ovali: questo metodo è oggetto di una memoria alla Royal Society di Edimburgo che attrae la benevolenza del Forbes, che non deve più smentire. Maxwell ama l'equitazione, il nuoto; talvolta compone anche dei poemi. Nel 1847 egli entra all'Università di Edimburgo ove rimane per tre semestri. Forbes, che insegna filosofia naturale, lo incoraggia a lavori personali nel suo laboratorio; ne risulta fra l'altro una memoria sull'equilibrio dei solidi elastici, con applicazione all'ottica. Negli anni cinquanta apprende le ricerche sperimentali di Faraday, che hanno un effetto decisivo sul suo pensiero. Egli è un soprattutto un teorico: pertanto realizza alcune ricerche sperimentali in casa propria, con sua moglie come unica assistente. Egli riflette sulle interazioni, spiegate dal suo maestro Faraday, tra la luce ed il campo magnetico.

Nel 1860 si trasferisce a Londra come professore al King's College. Questo periodo londinese dura cinque anni portando Maxwell a piena maturità. Non solo egli è in contatto personale con Faraday, ai cui lavori sull'elettricità si ricollegano i suoi, ma ha intorno a sé un numeroso gruppo di ricercatori che si interessano ai suoi stessi problemi, coi quali conduce a termine una lunga serie di misure per la determinazione delle unità elettriche. Uno sforzo così intenso e prolungato, che si sovrappone ai doveri dell'insegnamento, conduce Maxwell a una crisi d'esaurimento, seguita da una grave malattia. Abbandona l'insegnamento e si ritira nella sua casa di Glenlair, dove rimane sei anni, uscendo solo per qualche viaggio a Londra e a Cambridge, e per un viaggio in Italia nel 1867.

In questi anni di ritiro completa la teoria dei gas e scrive la "Theory of Heat" e il suo celebre "Treatise of Electricity and Magnetism" pubblicato solamente nel 1873. La teoria di Maxwell, che appare completamente sviluppata, tenta di stabilire una connessione per analogia fra due campi diversi della fisica.

(continua a p. 14)

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

(continua da p. 13: *Elettroggiornale*)

Accanto alla corrente elettrica per conduzione, Maxwell considera nel dielettrico una corrente di spostamento calcolata in modo che la sua intensità totale tra le due armature di un condensatore sia eguale alla corrente di carica. Da questo punto di vista, che si riattacca alle ricerche di Faraday sulla polarizzazione dei dielettrici, non si vengono ad avere altro che correnti chiuse. Le leggi della teoria classica dell'elettricità valgono solo per le correnti chiuse, omogenee e stazionarie. Le considerazioni di Maxwell conducono a stabilire per il caso di un dielettrico omogeneo, delle equazioni differenziali, a cui debbono soddisfare i campi elettrico e magnetico, formalmente eguali a quelle che regolano una propagazione di onde. La teoria di Maxwell mostra così per via puramente matematica la possibilità teorica di onde elettromagnetiche, e ne dà anche la velocità. Tale velocità nel vuoto si dimostra essere uguale al rapporto fra unità elettromagnetica e unità elettrostatica, il quale rapporto d'altra parte esprime anche la velocità della luce qual'è stata misurata sperimentalmente: cosicché rimane dimostrato che la luce è tutt'uno con le onde elettromagnetiche qui teoricamente scoperte. Vengono così fusi in uno solo i tre campi dei fenomeni ottici, elettrici e magnetici: la conferma sperimentale della teoria per quanto riguarda l'esistenza delle onde elettromagnetiche si ebbe solo 17 anni più tardi, per opera di Heinrich Hertz. Le conclusioni erano, allora, estremamente rivoluzionarie.

Gli scienziati dell'epoca (verso 1869-1871) non presero seriamente le previsioni e le affermazioni di Maxwell. E lui, incompreso, d'altronde seriamente malato, lascia il King's College di Londra, per ritirarsi in Scozia. Molto religioso, si occupa molto della sua parrocchia e dei suoi concittadini. Poi qualche anno prima della sua scomparsa, insegna fisica a Cambridge. Muore, giovane a 48 anni, il 5 novembre 1879. Durante la sua carriera scientifica, Maxwell creò nel 1871 un laboratorio di ricerche sperimentale a Cambridge, il Cavendish Laboratory. Questo laboratorio fu finanziato dal duca di Devonshire. L'azione di Maxwell vi era rimarchevole: egli orientava gli studenti verso questa o quest'altra ricerca, ma lasciava loro molta responsabilità, rimanendo a loro disposizione per dei consigli ed incoraggiamenti. Il Cavendish Laboratory è attualmente celebre nel mondo intero: fisica di particelle, elettronica, radars, energia atomica, comunicazioni radio ecc. Maxwell si interessò in diverse branche della fisica: la visione colorata, la teoria degli anelli di Saturno, l'ottica geometrica, la fotoelasticità, la termodinamica, i servo meccanismi, la viscosità, i processi di rilassamento. In breve egli possedeva un'intelligenza estremamente brillante e varia.

È doveroso ricordare altri grandi scienziati e studiosi che contribuirono a scoprire numerosi fenomeni ed inventare infiniti congegni nel campo dell'elettricità e dell'elettronica. Un'infinita riconoscenza va ovviamente anche a tutti gli scienziati di tutte le altre branche della scienza.

Pierre de Maricourt, più noto con il nome latinizzato di Petrus Peregrinus - Nicolò Cabeo - Robert Boyle - Jesse Ramsden - Hawksbee Francis - Stephen Gray - Robert Symmer - Charles

François de Cisternay du Fay - Jean Théophile Desaguliers - Johann Heinrich Winkler - Ewald Georg von Kleist - Pieter van Musschenbroek - William Watson - John Canton - Thomas-François Dalibard - Giovanni Battista Beccaria - Franz Ulrich Aepinus - Jean-Antoine Nollet - Charles-Augustin de Coulomb - William Nicholson - Antony Carlisle - Antoine-François Fourcroy - William Hyde Wollaston - Stephan Robertson - Benedetto Monjon - Thomas Behrens - Johannes Wilhelm Ritter - Humphry Davy - Samuel Thomas von Sömmering - Jean-Baptiste Biot - Thomas Johann Seebeck - William Sturgeon - Jöhn Jacob Berzelius - Leopoldo Nobili - Stefano Marianini - Wilhelm Eduard Weber - Hippolyte Pixii - Samuel Finley Breese Morse - George Clarke - Jean-Charles-Athanase Peltier - John Daniell - Charles Wheatstone - Claude Servais Mathias Pouillet - William Gove - Moritz Hermann von Jacobi - William Fothergill Cooke - James Prescott Joule - Emilij Christianovic Lenz - Botto Domenico - Robert Wilhelm von Bunsen - Gustav Robert Kirchhoff - Werner von Siemens - Frederick Holmes - Heinrich Daniel Rühmkorff - Kelvin lord William Thomson - Antonio Meucci - Gaston Planté - Gaetano Bonelli - Antonio Pacinotti - Antoine-César Becquerel - Giovanni Caselli - Georges Leclanché - Zénobe Théophile Gramme - Paul Jablochhoff - Alexander Graham Bell - Thomas Alva Edison - Henry Hunnings - Joseph Swan - Temistocle Calzecchi Onesti - Galileo Ferraris - Heinrich Rudolf Hertz - Édouard Branly - Oliver Joseph Lodge - Augusto Righi - Guglielmo Marconi - Wilhelm Konrad Röntgen - Nikola Tesla - Joseph John Thomson - Pierre e Marie Curie - Guillaume-Benjamin Duchenne de Boulogne - Valdemar Poulsen - Karl Ferdinand Braun - George Blickensderfer - Arthur Korn - William Einthoven - John Ambrose Fleming - Christian Hülsmeier - Daniel McFarlane - Lee de Forest - Alessandro Artom - David Coolidge - Luigi Cerebotani - Robert Andrews Millikan - Max Theodor von Laue - Hans Geiger - Wilhelm Müller - Niels Henrik David Bohr - Albert Wallace Hull - Vladimir Kosma Zworykin - Louis-Victor de Broglie - Joseph Maxfield - John Logie Baird - Alessandro - John Cockcroft - Ernest Walton - Ernest Orlando Lawrence - Ives Herbert - Ernst Ruska - Gustav Tauschek - Karl Jansky - Alan Dower Blumlein - Robert Jemison van de Graaff - Hans Plendl - Isaac Schönberg - Peter Goldmark - Manfred von Ardenne -

Enrico Fermi - J. Prosper Eckert - John W. Mauchly - John Bardeen - Walter Brattain - William Shockley - An Wang - August Huber - Peter Steuer - Paul M. Zoll - John Mullin - Wayne Johnson - Kapanu S. Narinder - Hal Anger - T.H. Maiman - Nick Holonyak - Walter Bruch - Chales Kao - George Hockham - Neil Armstrong - Federico Faggin - Clive Sinclair.

L'ordine con il quale sono elencati è quasi cronologico. Tutte queste straordinarie persone hanno lasciato all'umanità una inestimabile eredità ed a loro vanno una nostra perenne gratitudine e ringraziamento, ed ai nostri posteri si fa obbligo di ricordarli sempre con generosità. C.R.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI**

Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



Arte a Besate



La zingara onesta

di Amalia Nidasio

Quando lo Zerbo era ancora di proprietà comunale, la festa di Maggio durava una settimana intera.

Già la settimana prima della festa arrivavano giostrai e zingari con le loro carovane e i loro calessi.

Si può dire che ormai li conoscevo tutti, erano sempre gli stessi anno dopo anno.

Però, quando li vedevo spuntare da lontano, per prudenza richiamavo tutti i miei polli e li chiudevo al sicuro.

Un anno, chissà come, lasciai fuori una gallina senza accorgermi. Il mattino dopo di buonora, mi ero appena alzata, mi trovai sulla porta un'anziana zingara. Aveva in braccio la mia gallina.

<<Ecco>> mi disse <<l'ho presa ieri sera e l'ho tenuta con me tutta la notte perché avevo paura che qualcuno gliela rubasse. C'è una carovana di persone delle quali non mi fido. Lei, poi, avrebbe potuto pensar male di noi ma noi siamo persone oneste.>> Parola di zingara. A.N.

Sogno

di Anonimo Besatese

Salii su di una nuvola,
sorvolai monti, mari, continenti,
il mondo era tutto mio.

Del regno dei vivi ero 'padrone.
Bussai all'altro mondo, salutai
tutti i miei avi che mi precedettero.

Chi sono ora che viaggio nel sogno?
Sono guerriero, sono pirata, sono
farfalla o uccello? Sono pianta
o fiore? Tutto è mistero nel mio sogno.

Scesi dalla nuvola, al piede
del monte osservai il mare,
la terra m'attendeva con
tutte le sue realtà. Giugno 2001

Di luci ed ombre.

di Francesca Bonetti

Luci ed ombre. Null'altro
resta del bagliore d'erba
al tramonto,
inteso come un abbandono
in un giorno di speranze
attraccate
ormai senza misura.

Questa notte di cui si profila
solo un frammento
s'arrende ad una corsa
di ombre ripetute,
che ci circondano a semicerchio
senza lasciare spazi
a passaggi estremi.

Anche il desiderio di gloria minore
non sa eludere il mutamento,
a nulla vale il prolungato
esercizio di passi leggeri
senza precipizio.
Non ci è possibile ormai evitare
l'affollato delta dei ricordi.

Su queste pallide immagini
resta in fondo l'accorta leggerezza
di sguardi incompiuti,
che lasciano a tratti
le ultime presenze e quanto ne segue,
quando ormai ci abbandoniamo
al sogno. F.B.

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Spicchio di luna

di Rosanna Scarlattini Gandini

Nel cielo di velluto
tu brilli come d'argento
o spicchio di luna...

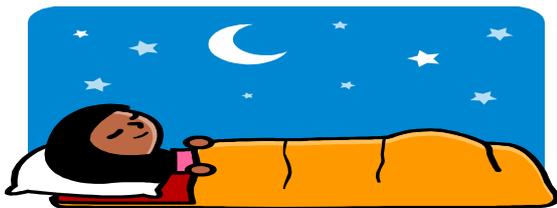
a te vicino una timida stella
ti guarda e ti ammira
si sente così piccola in tuo confronto
eppure anche lei, illumina il mondo...

Io illumina di misteriosa magia
che ispira poesia, stuzzica la fantasia
anche se brilla di luce riflessa, ispira amanti e poeti
che cantano i loro sogni... i loro segreti...

Amori terreni, fatti di gioie e di pene
amori passati e poi rinnovati
ma mai dimenticati...

Ohh!...spicchio di luna
tu vai a cantar fortuna a giovani amanti
dove il profumo dei fiori d'arancio
invitano a sognare e a sperare...

in un mondo da costruire
in un mondo che deve fiorire...
perché alla luce tua d'argento
solo d'amore si può morire... R.S.G. 30-5-2002



Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Ed eccoci ancora una volta tornati al tran-tran quotidiano. Per qualche tempo avremo l'opportunità di raccontare l'avventura-vacanze ad amici e conoscenti ma verremo inesorabilmente inghiottiti dalla fatica della quotidianità... con la sola oasi del LIBRO; la stagione di nuove edizioni è appena iniziata e già si contano un buon numero di titoli nuovi interessanti.

Per gli affezionati c'è l'ultimo del VITALI, ironico e delicato scrittore di vita di provincia: "OLIVE COMPRESSE".

Per le signore romantiche l'ultimo della DANIELLE STEELE.

C'è finalmente la novità di Gianrico CAROFIGLIO, ottimo ed apprezzato scrittore, col suo protagonista avvocato barese alle prese con interessanti casi umani. Una serie di thriller americani e non.

Per i lettori più esigenti ci sono i vari premi Strega, Campiello ecc...:

NIFFOI – "LA VEDOVA SCALZA";

VERONESI – "CAOS CALMO"...

Un consiglio di lettura personale che non è più una novità ma che molti non avranno ancora letto: IL CACCIATORE DI AQUILONI. Lo si legge tutto d'un fiato, è una bella storia. Chi sapeva che in Afghanistan c'era una bellissima tradizione invernale, appunto la caccia agli aquiloni? E quante cose non ci immaginiamo neppure degli esseri umani di questi paesi stranieri? (per noi **letteralmente** stranieri, perché appunto di loro sappiamo poco o nulla, solo quel che passa la TV che li disumanizza) Finché non leggiamo un bel libro che ci fa entrare in merito alla loro storia, che è storia di persone, vive, vere, che provano sentimenti, che vivono interiormente come ogni altro essere umano, in situazioni e avvenimenti diversi dai nostri.

Per gli amanti del fantasy, già da prima dell'estate, c'è il primo libro della seconda saga di CRONACHE DAL MONDO EMERSONO, e un primo libro di una trilogia intitolato LE CINQUE STIRPI, di autore tedesco; saga di nani... La biblioteca è sempre in via dei Mulini in attesa di una visibile segnaletica, anche se chi vuol sapere le cose le sa (ma in questa nostra società è opportuno farsi notare), nei soliti giorni, come vi informa regolarmente il giornalino, e negli stessi orari, con un probabile, ma non ancora confermato, prolungamento nella giornata di martedì. Vi aspetto. Pinu. P.R.

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA

Sala per feste di compleanno

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico
Scuola tennis ragazzi
Corsi tennis adulti



Besate – Via Ada Negri
Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034

Biblioteca scolastica/sezione genitori Vivere le emozioni

di Francesca Bonetti

Il "cuore" della genitorialità, per usare un termine dello psicologo John Gottman, autore di una guida per genitori intitolata "*Intelligenza emotiva per un figlio*" (Rizzoli 1999) è nascosto nelle emozioni. Dunque il cuore non è un oggetto parziale o sottovalutabile dal punto di vista educativo ma un oggetto totale e di primaria importanza. Per affrontare con efficacia gli impegni educativi, che per un genitore sono tanti, occorre innanzitutto partire da un buon *allenamento emotivo* da impartire prima di tutto a sé stessi e poi ai propri figli. Perché l'educazione emotiva è tutt'altro che un semplice *lasciar libero* il bambino di esprimere i propri vissuti con una *passionalità* che potrebbe portarlo a mettere in atto atteggiamenti sregolati. Essa consiste nel partire dal riconoscimento delle *emozioni di qualsiasi tipo* che il bambino *legittimamente prova* per aiutarlo a trovare modalità di espressione e riflessione sulle stesse, ponendo *limiti precisi ai comportamenti che ne conseguono*. È estremamente importante sviluppare il possesso delle capacità di *comunicazione e crescita interiore* tra le quali spiccano la *comprensione e gestione delle emozioni*.

Anche le emozioni cosiddette negative come la collera, la gelosia, la rivalità, la tristezza e la paura possono essere un'occasione importante per consolidare i legami con i propri figli. L'atteggiamento giusto da mettere in atto è sicuramente quello *dell'ascolto attivo* che non si limita a ricevere passivamente le comunicazioni dell'altro, ma sa *sostenere, confermare e rispecchiare* non solo con le parole ma anche attraverso il *linguaggio dei gesti e dello sguardo*. L'obiettivo è quello di aiutare il bambino a *saper riconoscere ed accettare le proprie emozioni dando loro un nome*. *Costruendo lentamente una sorta di "documento d'identità"*.

Si tratta in sostanza di un atteggiamento di *accettazione incondizionata quale mezzo privilegiato per aiutare i propri figli a crescere sicuri di sé*. I ragazzi hanno bisogno di *raccontarsi* senza sentirsi costretti o limitati nell'espressione dei propri vissuti perché è solo in base alla piena accettazione di ciò che si matura. Un altro aspetto importante da prendere in considerazione è la *scelta del momento in cui entrare o non entrare* nel mondo emotivo dei propri figli. Ad esempio è inopportuno mettersi a dialogare con lui quando si prevede che la propria disponibilità di tempo sia limitata, o quando nel contesto siano presenti altre persone. Senza dimenticare che il difficile compito dell'educazione emotiva dei propri figli spetta in ugual modo alla madre e al padre perché entrambi possono dare un apporto decisivo alla crescita di comune accordo. Potranno differire i linguaggi verbali e non verbali da madre a padre, ma ciò significherà soltanto che l'empatia si incarna nelle diverse persone con una inaspettata ricchezza.

Per concludere è bene sottolineare che l'educazione emotiva dei bambini serve anche agli adulti per *crescere in quanto persone*. Perché quando *le emozioni entrano in gioco tutto può succedere*. F.B.

Varie Riflessioni

di Luca Vernizzi

Le cicale, dentro l'abbaglio muto del sole, danno l'illusione di avere pietrificato il tempo. È un risuonante sguardo di Medusa.

La faccia di bronzo (una specie d'incosciente narcisismo) salva, e sovente glorifica, il cretino.

Parlando da pittori, è forse possibile far apparire più rosso un rosso, abbassandolo di forza? Se la giustezza della forza sarà intuita e realizzata nel contesto di un senso, la coerenza che ne deriverà darà a quel colore una consistenza superiore ad ogni eccesso che ci si fosse illusi di poter attuare a piacimento. In quel particolare contesto, l'unico modo di far apparire più forte quel rosso sarà dunque di assecondare l'intuizione che lo pretende meno forte. L.V.

Caccia al ragno con risate

di Valeria Mainardi

Aracnofobia, meglio definita come la paura dei ragni: da vocabolario "paura irrazionale dei ragni. Può presentarsi nella forma di una forte repulsione, fino a un livello di incontrollabile orrore. È una fobia molto diffusa e a essa sono legati molti dei significati che il folklore e l'immaginario associano ai ragni."

Questa sono io, ed è la premessa, cioè: io ho una paura tremenda dei ragni, di ogni dimensione essi siano, di ogni fattura, colore...

Quando vedo qualcosa che inizia a muoversi con quelle innumerevoli gambette secche... io impazzisco, nel senso che esattamente sono preda di attacchi spasmodici di pianto, crisi isterica, pruriti, paura, senso di soffocamento.

Il problema è solo uno: abito in campagna... e si sa, in campagna i ragni sono milioni, miliardi... anche di più.

Ecco un raccontino di una tipica mattinata estiva alla caccia di un ragno. Sveglia prima di andare a lavorare, apro le tende e le finestre, apro la porta ed esco un attimo, rientro... tragedia.

Lo sguardo si posa sul muro di fronte a me... eccolo, una bestia dalle dimensioni spropositate, l'ansia cresce... sento le lacrime... urlo.

Dall'altra camera si sente "cos'è successo?????" "Maaammaaaa... un ragnoo..." "Arrivo."

Sì, ma il problema è che la mia cara mamma è ipovedente e quindi anche un animale di quelle dimensioni le sfugge...

Prendo la lacca per i capelli, e sono in posizione d'attacco (e intanto piango disperata), strillo, e mia mamma cosa fa??? Ride.

Certo ride dalla situazione, io che piango disperata con la lacca in mano avendo perso di vista quel "coso", e lei che mi dice di prendere una scarpa ed eliminarlo... Ma siamo pazzi???

Prendere una scarpa presuppone che io debba avvicinarmi in modo considerevole al mostro "Non ti mangia!!!" "E a te chi te lo dice, se fosse un ragno "transgenico"???" ...E ride.

E io strillo.

Intanto l'animale si è infilato sotto al divano. Spruzzo lacca ovunque, prendo la scopa, ma niente... non esce...

Pian pianino smontiamo il divano... via la copertura, via le fodere... niente, è proprio sotto.

Unica soluzione: chiamare qualcuno.

Scende lo zio.

"Guarda che i ragni non mordono" – "Non puoi eliminarlo e basta!!!" E piango.

È sparito.

Gira le poltrone del divano "ECCOLO!!!" Si è infilato in alto, nella testata... spruzzo la lacca.

Non esce. Adesso la rabbia sale. Prendo la torcia, faccio luce... non c'è più. Dove si è cacciato??? Era troppo grosso per sparire.

Decisione finale? Portare fuori le poltrone, nel pomeriggio arriva il papi e toccherà a lui proseguire la caccia.

Quindi, disperata, affranta e ormai stanca mi preparo e vado in ufficio... e mi guardo intorno, per paura di trovare "il ragno assassino" dietro ogni angolo.

E mia mamma... ride. V.M.

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Curiosità astronomiche

L'universo extragalattico

di Renato Migliavacca

Per universo extragalattico si intende l'insieme degli oggetti celesti ubicati oltre i confini della nostra Galassia. Benché lontanissimi, gli oggetti extragalattici non sono tutti di recente o recentissima scoperta, molti essendo stati individuati a partire dall'entrata in uso dei telescopi; senza contare che alcuni risultano visibili anche a occhio nudo, come per esempio la nebulosa M31 in Andromeda, che appare in forma di una piccola ma ben distinguibile luminosità diffusa, o come le due Nubi di Magellano dell'emisfero australe, note in Europa fin dal 1521 per la descrizione fattane da Antonio Pigafetta che appunto al seguito di Magellano aveva partecipato alla prima circumnavigazione del nostro globo.

Che gran parte delle molte nebulose via via osservate fossero oggetti extragalattici nessuno però aveva mai sospettato: non William Herschel, cui pure si deve la scoperta delle dimensioni finite della nostra Galassia, né William Parsons, scopritore (1855) di M51 e di altre formazioni dette "a spirale", tutte esterne alla Galassia.

I primi seri dubbi in proposito sorsero agli inizi del XX secolo; fu però soltanto nel 1924 che essi ricevettero definitiva conferma, dopo cioè che lo statunitense Edwin P. Hubble individuò in tre nebulose alcune stelle (cefeidi) la cui luminosità varia con regolarità consentendo di poter risalire alla distanza che le separa dall'osservatore. Grazie a questo, Hubble poté stabilire con sicurezza che le stelle esaminate, unitamente ai sistemi di appartenenza, si trovavano a distanze di gran lunga superiori a quelle dei confini galattici. A partire da allora l'universo extragalattico è stato minuziosamente esplorato in ogni direzione tanto che oggi, grazie anche alla successiva entrata in funzione di telescopi sempre più potenti (aperture da 3,5 a 6 metri), i sistemi esterni si contano a migliaia e migliaia.

Dopo molti decenni di accurate osservazioni si può affermare che tali sistemi sono essenzialmente formati da agglomerati di stelle e in qualche modo simili alla nostra Galassia: vere e proprie **galassie esterne**, cioè, o, secondo la suggestiva definizione proposta dal filosofo Immanuel Kant, altrettanti "universi isola". Benché estremamente numerose, tali galassie si possono ridurre, quanto alla forma, a tre soli tipi fondamentali: **spirali**, **ellittiche**, **irregolari**.

Le spirali devono il loro nome al fatto che, osservate di fronte, appaiono di forma simile a quella di una girandola; sono infatti formate da un nucleo centrale approssimativamente sferico dal quale si dipartono due "braccia": propaggini sottili più o meno allargate e sempre incurvate nel medesimo senso. Il gruppo delle spirali si suddivide a sua volta in due sottoclassi a seconda che le braccia siano avvolte l'una sull'altra (spirali **normali**) o sensibilmente rettilinee lungo un diametro e leggermente incurvate alle estremità (spirali **barrate**). Esempio tipico delle barrate è NGC1300 in Eridano; mentre fra le normali, statisticamente assai più numerose, sono ben note, fra le altre, M81 in Orsa Maggiore, M33 in Triangolo e soprattutto M31 in Andromeda, relativamente vicina e somigliantissima alla nostra Galassia, non soltanto per forma ma anche per dimensioni e struttura generale.

Del tutto sprovviste di braccia sono invece le galassie ellittiche, di forma più o meno allungata e distinte in tipi diversi a seconda del differente grado di ellitticità. Questa può anche essere di valore nullo, nel qual caso si ha un corpo sferico; come è per esempio di M87 in Vergine, di forma sensibilmente circolare e assai conosciuta a causa delle cospicue dimensioni e della assai elevata luminosità.

Si dicono infine irregolari le galassie che non presentano

forma definita. Per le loro caratteristiche esse assomigliano più alle spirali che alle ellittiche; sono comunque statisticamente rare sebbene ve ne siano due, le già citate Nubi di Magellano, che essendo situate entro un raggio di 200.000 anni luce sono le galassie più vicine alla nostra.

Fatto significativo, alle diversità di forma si accompagnano, nelle galassie, sensibili differenze di composizione. Le spirali sono formate da astri di ogni tipo i quali, soprattutto nelle braccia, risultano appartenere a stelle di formazione più o meno recente frammiste a nubi gassose e a materia cosmica diffusa. Le ellittiche appaiono invece costituite pressoché esclusivamente da stelle "anziane" fra le quali non compaiono materiali gassosi di alcun genere; mentre le irregolari risultano prive di nucleo e ricchissime di gas, nebulosità diffusa e stelle "giovani". In conseguenza di tutto ciò, poiché è stato accertato che le stelle nascono da addensamenti di materiale gassoso, è stata avanzata da più parti l'ipotesi che le galassie si evolverebbero nel seguente modo: formazione di una galassia irregolare da un'enorme **protogalassia** gassosa entro la quale comincerebbero a formarsi stelle; graduale trasformazione del sistema in una galassia spirale a braccia molto allargate, braccia che con il trascorrere del tempo si avvolgerebbero sempre più strettamente attorno al nucleo di pari passo con l'esaurimento del materiale gassoso che va ad alimentare la nascita di nuove stelle; evoluzione finale delle spirali in ellittiche le quali ultime, rallentando sempre di più il proprio moto di rotazione, assumerebbero gradualmente forma sferica.

Per quanto concerne la distribuzione spaziale, le galassie appaiono susseguirsi in tutte le direzioni fino agli estremi confini cui possono giungere gli attuali mezzi di osservazione (alcuni miliardi di anni luce), raggruppabili però in associazioni di entità variabile da poche decine ad alcune migliaia di componenti. Di tali gruppi o **ammassi** se ne sono individuati molti, alcuni di evidente simmetria sferica e marcato assembramento centrale (**ammassi regolari**), altri invece privi di forma definita (**ammassi irregolari** o **aperti**). Fra quelli regolari è relativamente vicino quello in Chioma di Berenice, composto da almeno 2000 galassie osservabili e distante dai 200 ai 300 milioni di anni luce; fra gli irregolari è ben noto, perché attivamente studiato, il grande ammasso in Vergine del quale fanno parte da 1000 a 2000 galassie singole.

Fra le galassie più vicine, due delle quali scoperte nel 1970 dall'astrofisico italiano Paolo Maffei, sono di particolare interesse quelle appartenenti al cosiddetto "gruppo locale", comprese entro un raggio di circa 2 milioni di anni luce e di cui fanno parte, oltre a una decina di ellittiche, quattro irregolari e tre spirali. Fra queste ultime la nostra Galassia ed M31 in Andromeda, entrambe spirali a braccia mediamente allargate, entrambe giganti, tanto simili da potersi quasi considerare gemelle. È stato per esempio il confronto con M31 che ha facilitato le ricerche sul nostro universo stellare considerato nel suo insieme, tanto più che le evidenti analogie fra le due galassie non riguardano soltanto la struttura interna ma anche le dimensioni, il dinamismo, la massa. R.M.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

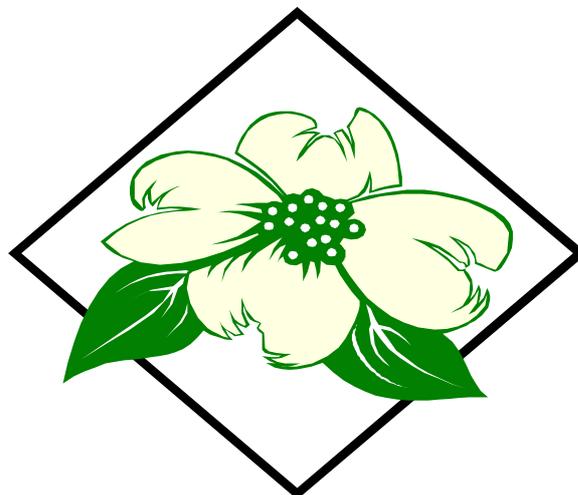
PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	Martedì e venerdì
Resto	Lunedì e giovedì
Pannolini	Lunedì e giovedì
Vetro e lattine	Apposite campane
Carta	26/9 10/10 24/10
Plastica	19/9 3/10 17/10
Ingombranti	21/9 19/10
Ecomobile (1)	27/9 25/10

(1) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08,00 – 12,00	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	08,00 – 12,00	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	08,00 – 12,00	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 16,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....pomeriggio	sera	
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

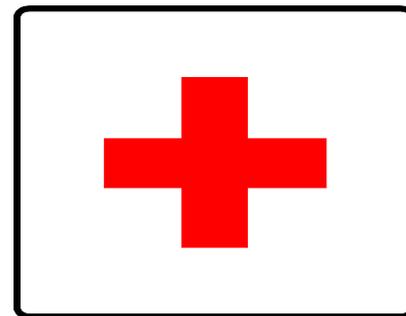
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale